

Da oggi a domenica quattro giorni di studio per recuperare e rilanciare il patrimonio idrico. Ma il cammino per vincere il degrado è ancora lungo

Ricchi e belli? Con l'acqua

Castellammare ha un sogno

di ANTONIO FERRARA

Il più grande impianto del Sud per anni ampiamente sottutilizzato. Il progetto: un centro specializzato per fitness e cosmesi

SONO il più grande stabilimento termale del Mezzogiorno. Le Terme Stabiane da sole potrebbero fare la fortuna di un'intera città, ma per Castellamare sono sempre state una risorsa sottutilizzata.

A parte il periodo d'oro vissuto alla fine dell'Ottocento, quando qui venivano a *passare le acque* villeggianti da tutt'Italia, la storia del termalismo stabiano si intreccia indissolubilmente con il crescente degrado di una città. Per decenni è mancanto un vero progetto di sviluppo del termalismo, la città non si è sviluppata in funzione delle terme.

Scelte urbanistiche sbagliate, miopia politica, il dilemma antico che ha visto per troppo tempo contrapposte le Terme al Cantiere navale, all'altra grande ricchezza di Castellammare.

Ora ci si sta accorgendo che forse decenni di accuse tra chi voleva una città solo turistica e chi invece difendeva la scelta industriale sono stati tempo perso. Tristemente consumato, mentre altre cittadine termali si attrezzavano e mentre la grande industria metalmeccanica andava in crisi ovunque.

Con il finanziamento di 12 miliardi decretato dal Cipe ora si dovrebbe voltare pagina. Le Antiche Terme Stabiane, il complesso che sorge nel cuore della città vecchia, cambieranno volto.

Spiega Giuseppe Bruno, il direttore tecnico dell'Aman di Napoli, stabiese, chiamato l'anno scorso come amministratore straordinario a risollevare le sorti dell'azienda termale. «Le Antiche Terme hanno avuto una grande importanza nella vita cittadina. Ora bisogna ridare alla struttura il carattere di oasi di verde fruibile da tutti, creando zone espositive permanenti di prodotti tipici locali. La struttura è destinata così a richiamare sia gli abitanti della Campania che i turisti».

Il progetto esecutivo, che sarà elebaborato dall'Università di Napoli, prevede il potenziamento del reparto idropinico, la creazione di un centro specializzato per *fitness* e cosmesi, il recupero del parco boschivo e la risistemazione della parte occidentale dello stabilimento.

In questo modo le Terme Stabiane si candidano a recuperare un ruolo che per posizione geografica già hanno: quello di cerniera tra il grande comprensorio turistico sorrentino e la grande area archeologica di Pompei e Ercolano, senza escludere Napoli, ovviamente.

«Puntiamo molto sulla valorizzazione delle nostre fonti e su tutto il cilco delle cure estetiche e riabilitative» ricorda Bruno. «Abbiamo anche incaricato una società irlandese, la Galco Consulting, di mettere a punto una strategia di mercato per lanciare il nostro prodotto: il benessere».

Quello che resta ancora tutto da costruire è l'ambiente esterno agli stabilimenti termali. Una città caotica, sporca non può certo pensare di richiamare turisti. Anche trovare un telefono pubblico che funzioni nei pressi delle Antiche Terme diventa un problema. Per non parlare dei problemi di tutela del patrimonio idrogeologico, continuamente esposto a rischi ambientali. «Non possiamo camminare a due velocità - commenta Bruno- bisogna essere più chiari e decisi nella scelta a favore del turismo. Il tempo per far questo, lo ripeto, è davvero poco. Bisogna far presto».



Una top model Sopra, **Giuseppe Bruno, amministratore delle Terme**

"Un museo delle navi"

UN MUSEO delle tradizioni navali e marinare. E' una delle proposte più suggestive che saranno lanciate durante la manifestazione «H 2 O Citta d'Acqua».

L'idea è di Lino Vanacore, studioso della storia dei cantieri navali stabiesi, fondati nel 1783 da Ferdinando di Borbone. «Un museo navale - spiega Vanacore - consente il recupero di oggetti e tradizioni, ed è anche una fonte di lavoro e di reddito. Penso cioè a tutti i souvenir ispirati alle navi costruite a Castellammare, a partire dalla *Amerigo Vespucci*».

Il programma

Dibattiti arte e musica Stasera si parte con Avitabile

É L'ACQUA l'elemento portante dell'economia stabiese. E' questo il messaggio che intendono lanciare gli organizzatori della manifestazione «H 2 O Citta d'Acqua», che si terrà a Castellammare da oggi a domenica.

Le terme, il mare, il cantiere. Da questi temi 18 giovani artisti, sia italiani che stranieri, hanno tratto spunto per dipingere altrettante tele di tre metri per tre che verranno esposte lungo le strade del centro antico. Un contributo artistico di buon livello, destinato a divenire mostra itinerante per promuovere l'immagine della città.

«H 2 O Città d'Acqua» è un'iniziativa voluta dal Comune, con la collaborazione scientifica della Fondazione Idis e delle Terme Stabiane.

«Diverrà un appuntamento fisso - spiega Antonio Sanges, assessore al turismo - capace di mettere in moto tante piccole economie per la ripresa della città». Oltre ai concerti di Enzo Avitabile (stasera alle 21) e dei Musicanova (domenica alle ore 21), durante la manifestazione saranno illustrati progetti e programmi di sviluppo. «In questo modo - ricorda Anna Scevola, assessore alla cultura - le grandi tradizioni cittadine, dal termalismo alla cantieristica potranno trovare il giusto rilievo».

Non a caso l'intera manifestazione si svolgerà all' interno del parco delle Antiche Terme.

SAVASTANO
Confezioni & Abbigliamento
PER RINNOVO LOCALI
VENDITA STRAORDINARIA
50% di SCONTO
su tutta la collezione
AUTUNNO - INVERNO
Dal 5 ottobre 1995
1ª LIQUIDAZIONE DOPO 25 ANNI
C.so V. Emanuele, 92 - C.mare di Stabia - tel. (081) 871.10.49
CORNELIANI - MASKA - PANCALDI - CERRUTI
CACHAREL - HERNO - ALEA - CANTARELLI
e tanti altri prestigiosi marchi

TERME Stabiane
VIALE DELLE TERME, 3/5 - TEL. 081/8714422-23-24-25
CASTELLAMMARE DI STABIA - NAPOLI

Forse le Terme Stabiane devono tutto a quell'oscuro monaco il quale, all'alba del diciassettesimo secolo, ha sfatato il mito che voleva che l'acqua rossa che sgorgava a Castellammare fosse velenosa, sfidando la convenzione e gli avvertimenti dei paesani che lo invitavano a non andare incontro a morte certa la bevve, e guarì dalla gotta. Da allora in poi la fama della terapeuticità delle acque stabiesi crebbe di anno in anno, fino a quando la ricerca scientifica ha dato una spiegazione medica al "miracolo".

Un prodigio che a Castellammare si divide in ben 28 sorgenti di acque diverse, in grado di curare le patologie più varie. Ma, con gli anni, ai trattamenti crenoterapici si sono aggiunte altre cure che hanno arricchito il quadro dei servizi offerti dalla struttura sanitaria stabiese. Alla completezza delle acque, in grado di trattare le malattie dell'apparato urinario, dell'apparato gastroenterico e delle patologie epatobiliari, si sono affiancate valide strutture, attrezzate palestre e reparti specialistici.

I trattamenti sanitari effettuabili, per la grandissima maggioranza convenzionati con il S.S.N., si dividono nei reparti dedicati alla Fango-Balneo-Massoterapia, alla Ginecologia, all'Otorinolaringoiatria, alla Medicina Fisica e Riabilitativa, al Centro per la Prevenzione, Cure e Riabilitazione delle Malattie broncopolmonari di interesse termale, al Centro di Dermatologia Termale e Medicina Estetica. Una molteplicità di aree che, a partire dalla terapia idropinica, sono tutte basate sui benefici delle acque e dei fanghi termali, e ne utilizzano quindi tutte le potenzialità naturali. Una medicina "dolce" quindi, quella praticata alle Terme Stabiane, secondo una collaudata ricetta che unisce alle millenarie risorse delle acque la scienza e la ricerca più recenti, la professionalità di una équipe medica specialistica e sofisticate attrezzature tecniche in grado di praticare alla clientela i trattamenti più moderni.